

6. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE, MODELLO D'INTERVENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Il presente Progetto di Piano di Emergenza Comunale recepisce i contenuti dello “Schema di aggiornamento del sistema di allertamento e Linee Guida per la Pianificazione Comunale e Provinciale di Protezione Civile” (adottato con delibera della Giunta Regionale n.1057 del 6 ottobre 2015).

Nell'ambito della pianificazione e la gestione dell'emergenza e soccorso il coordinamento delle diverse attività di protezione civile richiama i contenuti del *Metodo Augustus* (gestione ed attivazione per Settori Funzionali). Il Metodo, è una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione dell'emergenza, individua procedure per coordinare la risposta di protezione civile a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale. Nel metodo sono evidenziate le competenze degli Enti territoriali preposti alla pianificazione, nonché il modello di intervento per la gestione delle emergenze.

6.1. Lineamenti della pianificazione di emergenza comunale

I lineamenti della pianificazione di emergenza rappresentano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi emergenza. In particolare a livello comunale i lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art.15 L.225/92).

Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento della gestione dell'emergenza e dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione alla Prefettura e alla Regione.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**).

Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto alle attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (Anagrafe, Ufficio Tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione e la Prefettura, ovvero con i Centri Operativi attivati in emergenza e soccorso.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza secondo il principio costituzionale della *sussidiarietà*.

Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. In tal senso il Comune predispone specifici censimenti della popolazione residente nelle aree a rischio.

L'attuazione di misure di salvaguardia della popolazione per gli **eventi prevedibili**, ovvero per gli eventi predicibili in modi e tempi efficaci (inondazioni delle aree di pertinenza del T. Lavagna e potenziali riattivazioni a cinematica lenta delle grandi frane pregresse) è finalizzata all'allontanamento della popolazione dalle zone di pericolo, che potrà essere attuata anche in modo graduale rispetto all'evoluzione dei precursori di evento.

Per gli **eventi non prevedibili** (terremoto), ovvero per gli eventi non (o scarsamente) predicibili e, comunque, per gli eventi caratterizzati da ridotti tempi di preannuncio (inondazioni lampo del T. Rupinaro e della rete idrografica minore, frane di neoformazione a cinematica veloce) sarà di fondamentale importanza organizzare gli interventi in corso di evento (fase operativa di Allarme) e gli interventi di primo soccorso entro poche ore dall'evento.

Per le inondazioni lampo del T. Rupinaro e della rete idrografica minore si sottolinea, inoltre, che i

tempi di attuazione delle azioni di messa in sicurezza preventiva della popolazione devono tenere conto che i tempi di risposta dei bacini piccoli sono in genere contenuti. In questi ambiti le azioni di allontanamento della popolazione sono più facilmente attuabili (in termini di operatività) in condizione di evento imminente (Fase operativa di Attenzione e di Pre-Allarme) mentre possono risultare attuabili con difficoltà o inattuabili ad evento in corso (fase operativa di Allarme).

In tale contesto per la predisposizione di misure di salvaguardia dovranno essere attuati Piani particolareggiati di messa in sicurezza/evacuazione e di assistenza alla popolazione nei quali dovranno essere considerate e valutate diverse tipologie di azioni preventive tenendo conto anche dei tempi di sviluppo dell'evento e delle estensione delle aree potenzialmente a rischio.

Nel caso specifico del rischio di inondazione la messa in sicurezza della popolazione è attuabile mediante la sistemazione delle persone in posizione sicura ai piani alti degli edifici (laddove possibile), ovvero mediante il trasferimento preventivo delle persone presso parenti/amici e in strutture convenzionate o specificatamente attrezzate in luoghi sicuri.

Rispetto all'estensione delle aree inondabili le misure di allontanamento preventivo devono primariamente riguardare le zone di maggiore rischio, ovvero potenzialmente interessate da correnti idriche veloci, le strutture prive di piani alti, soprattutto laddove siano previsti tiranti idrici elevati e le strutture ed infrastrutture poste in prossimità delle sponde arginali in cui non si possono escludere azioni meccaniche di erosione da parte delle acque.

Rispetto a tali obiettivi è importante sottolineare che laddove siano presenti condizioni di elevato rischio connesse al verificarsi di fenomeni frequentemente ricorrenti, ovvero connesse alla presenza di specifiche strutture ed in particolare alla presenza di strutture pubbliche e strutture ad alta ricettività sottoposte ad un potenziale elevato grado di vulnerabilità in termini di vite umane, si dovranno avviare programmi di delocalizzazione ed i interventi strutturali diretti alla minimizzazione della vulnerabilità.

Con riferimento alle condizioni di rischio idraulico ed idrogeologico si specifica che i Piani particolareggiati di messa in sicurezza/evacuazione dovranno essere redatti in generale nelle aree a rischio R3 ed R4 riportate negli scenari, desunte dai Piani di Bacino e comunque nelle zone potenzialmente inondabili, nelle aree in frana attiva e quiescente, nelle le zone interessate storicamente da frane ricorrenti tipologicamente riconducibili a colate detritiche segnalate nello scenario di evento e nelle zone in cui permangono, a seguito di specifici eventi pregressi, rischi residuali non ancora risolti.

Informazione preventiva alla popolazione

L'informazione alla popolazione costituisce un'attività fondamentale rispetto agli obiettivi del piano di emergenza comunale. In particolare è necessario che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le situazioni di rischio potenziale presenti nel territorio comunale;
- le predisposizioni previste dal piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (misure di auto protezione);
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- le campagne informative periodiche (affissione manifesti, diffusione opuscoli informativi, incontri con la cittadinanza, attività formative presso le Scuole, divulgazione di norme comportamentali ed in particolare di regole di autoprotezione)

Informazione alla popolazione in condizione di allertamento (fase operativa attenzione e pre-allarme) e in Fase di Allarme

Ad oggi nel Comune di Leivi, non risultano operativi sistemi a supporto della diffusione di informazione e degli allarmi. Conseguentemente nel transitorio si dovrà organizzare un sistema di comunicazione degli allerta e allarmi utilizzando metodi tradizionali (es: comunicazioni porta a porta, impiego di megafoni installati su veicoli itineranti, comunicazioni telefoniche dirette, comunicazioni via web e/o posta elettronica).

Rispetto a quanto sopra riportato, dovranno comunque essere programmate attività integrative d'informazione alla popolazione ed in particolare:

- l'installazione di pannelli a messaggio variabile e di segnali semaforici con pannelli a messaggio fisso che dovranno essere inseriti in prossimità delle principali strade di accesso al territorio comunale di Leivi, nelle zone di maggiore rischio ed in corrispondenza del centro dell'abitato;
- l'implementazione di un sistema di diffusione di SMS massivi che potrebbero essere impiegati per informare le fasce sensibili di popolazione attraverso la formazione di specifiche liste di cittadini richiedenti;
- l'implementazione di un sistema per l'utilizzo di allarmi acustici che possono essere efficacemente impiegati per la diffusione allarmi di rischio imminente (ovvero in fase operativa di Allarme) per quei fenomeni ed eventi che si sviluppano in tempi ridotti e non sono preannunciabili con ampio anticipo (es. piene dei bacini di piccole dimensioni, piene del T. Rupinaro e colate detritiche a cinematica veloce nella zona di via Cogozzale e Via Gazzo). In tal senso gli allarmi acustici possono essere impiegati per attivare, nell'imminenza del fenomeno, comportamenti di auto protezione della popolazione (a tale riguardo si dovrà valutare anche la possibilità d'impiego, tramite specifica convenzione, dei sensori pluviometrici e idrometrici già installati dal Comune di Chiavari).

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può eseguire o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi predicibili con ampio anticipo), attuando procedure di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili o meglio non predicibili) alle persone e alle cose; in questo secondo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

Nell'ambito del territorio comunale di Leivi la messa in sicurezza preventiva del sistema produttivo locale, nel caso di eventi predicibili (es. inondazioni), può essere attuata, compatibilmente con i tempi di emissione degli Allerta diffusi dalla Regione Liguria, solo in corrispondenza del T. Lavagna.

Nella restante parte del territorio comunale di Leivi, dove sono presenti sistemi idraulici costituiti da piccoli bacini, il Comune favorisce e promuove, comunque, la realizzazione, quando possibile, d'interventi *waterproof* di messa in sicurezza (accessi sopraelevati e installazioni porte stagne e a tenuta d'acqua).

Monitoraggio di emergenza (monitoraggio strumentale e Presidi Territoriali)

Lo "Schema di aggiornamento del sistema di allertamento e Linee Guida per la Pianificazione Comunale e Provinciale di Protezione Civile" (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1057 del 6 ottobre 2015) indica che a seguito di emanazione di un'Allerta riguardante una criticità idrologica/idraulica/idrogeologica, ovvero nella fase operativa di Attenzione/Pre-Allarme, si preveda (anche alla scala comunale) la contestuale attivazione di specifiche attività dirette all'osservazione dell'evoluzione dell'evento previsto attraverso l'utilizzo del monitoraggio strumentale e l'attivazione di Presidi Territoriali.

L'osservazione deve riguardare sia l'evoluzione dell'evento meteo-idrologico previsto, sia l'evoluzione degli effetti prodotti al suolo.

A supporto del monitoraggio meteo-idrologico sono disponibili sul sito web http://www.allertaliguria.gov.it/dati_tempo_reale.php una serie di informazioni (dati satellitari, radar, pluviometri).

Nel sito web http://www.allertaliguria.gov.it/messaggi_monitoraggio_arpal.php sono inoltre disponibili messaggi di aggiornamento riguardanti il monitoraggio *meteoidro* eseguito da ARPAL.

Altri dati pluviometrici sono desumibili dal sistema approntato dal Comune di Chiavari nel bacino del T. Rupinaro, disponibili sul web all'indirizzo seguente:

http://www.comune.chiavari.ge.it/pagine/mappa_idro.aspx.

Per gli aspetti riguardanti il monitoraggio degli *effetti al suolo* che si possono produrre durante un evento pluviometrico, si segnala la disponibilità di dati idrometrici dei livelli di piena del T. Lavagna, consultabili nel sito web http://www.allertaliguria.gov.it/dati_tempo_reale.php ed i dati idrometrici dei livelli di piena del T. Rupinaro, consultabili nel sito web http://www.comune.chiavari.ge.it/pagine/mappa_idro.aspx.

Per quanto riguarda le frane si evidenzia che, ad oggi, in Leivi non sono attivi sistemi di monitoraggio in tempo reale dei corpi di frana presenti, né sono disponibili protocolli ufficiali e validati di gestione del rischio di frana basati su soglie pluviometriche predeterminate di innesco.

A fronte di tali condizioni, viste le criticità prevalenti (inondazioni connesse a piene di piccoli bacini e frane superficiali di neoformazione) ed i ridotti tempi di risposta dei sistemi versante e fondovalle a sollecitazioni pluviometriche intense, i Presidi Territoriali idrogeologici sono determinanti nell'osservazione dei comportamenti anomali in termini di effetti al suolo (risposta dei torrenti e innesco di neofrane/riattivazione frane esistenti).

A tale proposito è importante sottolineare, altresì, che, in relazione ai ridotti tempi di risposta dei sistemi versante e fondovalle, il passaggio ad una fase operativa di Allarme basata sulle Osservazioni degli effetti al suolo è fondamentale nella gestione delle situazioni di criticità in corso di evento (mentre l'evento si sta già verificando) e nella gestione del soccorso. Per contro si deve prendere atto di come, nella Fase operativa di Allarme, i tempi per l'adozione graduale di misure preventive di salvaguardia siano considerevolmente ridotti.

In un simile contesto di rischio fisico ambientale, le azioni di mitigazione maggiormente efficaci dovranno essere adottate fin dalle fasi operative di Attenzione/Pre-Allarme sulla base degli input previsionali di CFMI-PC di ARPAL e della PC di Regione Liguria.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti con particolare riguardo al trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; si dovrà, inoltre, prevedere l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici Pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego di ogni mezzo o sistema TLC. Si dovrà mantenere il funzionamento delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc. Nel piano è prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente. La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti nel territorio comunale dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Censimento e salvaguardia dei beni culturali

Fermo restando che lo scopo principale del piano di emergenza è di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", è comunque da considerare importante la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, presenti nel territorio comunale predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica per il censimento dei danni a persone e cose è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati deve essere suddivisa in base alle funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale. In particolare deve essere attuata la raccolta dei seguenti dati:

- persone coinvolte nell'evento, vittime, feriti, evacuati, dispersi e persone isolate;
- distribuzione degli evacuati in strutture ricettive, tende, roulotte, moduli abitativi;
- pasti da distribuire;
- forze di intervento presenti (istituzionali e volontarie);
- interventi effettuati dalle strutture operative;
- situazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, infrastrutture ed insediamenti;
- situazione dei servizi essenziali;
- situazione attività produttive;
- situazione del patrimonio culturale ed artistico;
- situazione del patrimonio agricolo e zootecnico.

Riguardo al censimento dei danni alle persone e cose si segnala che la Regione Liguria ha predisposto una serie di specifici documenti per il rilevamento di tali dati reperibili nel sito web <http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile.html>.

Relazione giornaliera dell'intervento

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti saranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

Struttura dinamica del Piano: aggiornamento del Piano, aggiornamento delle procedure ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del Piano, sia per lo scenario dell'evento atteso sia per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del Piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal Piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il Piano comunale sulla base di uno specifico scenario di evento atteso in una determinata porzione di territorio. Fondamentale è l'organizzazione di specifiche esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

6.2. Modello d'intervento

Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio d'informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio e rispetto al tipo di evento previsto o avvenuto (art. 2, L. 225/92).

Per modello d'intervento si deve intendere, quindi, la definizione delle procedure operative da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. In pratica si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di protezione civile, si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico e si utilizzano le risorse in maniera razionale.

Attraverso protocolli d'intesa tra i diversi componenti Istituzionali e strutture operative si individuano sia le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, sia i Centri Operativi che devono essere gradualmente attivati (**C.O.C** Centro Operativo Comunale, Livello Comunale - **C.O.M.** Centro Operativo Misto, Livello Provinciale - **C.C.S.** Centro Coordinamento Soccorsi, Livello Provinciale - **S.O.R.** Sala Operativa Regionale, Livello Regionale e **S.O.U.P.** Sala Operativa Unificata Permanente, Livello Regionale - **DI.COMA.C.** Direzione di Comando e Controllo, Livello Nazionale), stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

Il modello d'intervento, per le emergenze di tipo a), prevede, da parte dei Sindaci, l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (**C.O.C.**), organizzati per funzioni. Per gli eventi di tipo b) e c) il modello d'intervento, in conformità a quanto delineato dalle direttive nazionali, prevede anche la costituzione, a livello provinciale, dei Centri Operativi Misti (**C.O.M.**) incaricati del coordinamento delle attività di emergenza riguardanti un ambito territoriale composto da più comuni e del Centro Coordinamento Soccorsi (**C.C.S.**).

In Regione Liguria per le comunicazioni ufficiali di emergenza sono stati predisposti specifici modelli codificati. In particolare il Comune/COC, in situazioni di emergenza/soccorso deve trasmettere periodicamente alla Prefettura/CCS ed alla Sala Operativa Regionale (SOR) la scheda di "Aggiornamento Comunale" riportata in appendice e comunque scaricabile dal sito web:

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/pianificazione-di-emergenza.html> (modello aggiornamento comunale)

A livello comunale il Sindaco è l'Autorità di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) ed è il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Al verificarsi di una situazione Allerta/Emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione delle attività di protezione civile e dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita adottando i necessari provvedimenti e ne dà immediata comunicazione alla Prefettura ed alla Regione (anche situazioni di emergenza di tipo a, ovvero di livello comunale)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi di una situazione di Emergenza nell'ambito del territorio comunale, ovvero posto a conoscenza di un evento previsto, attiva e si avvale del **Centro Operativo Comunale (COC)**, assumendo la direzione delle attività di protezione civile e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il **COC** dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso.

L'organizzazione del **COC**, che è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato, prevede, l'attivazione delle **funzioni di supporto operativo** (a livello comunale è prevista l'attivazione di 9 funzioni di supporto delle 14 complessive indicate dal Metodo Augustus) ed in particolare di:

- F 1: Tecnica e di Pianificazione;
- F 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- F 4: Volontariato;
- F 5: Materiali e mezzi;
- F 7: Telecomunicazioni;
- F 8: Servizi essenziali e attività scolastica;
- F 9: Censimento danni a persone e cose;
- F 10-6: Strutture operative locali-viabilità;
- F 13: Assistenza alla popolazione.

Rispetto alla tipologia e alla gravità dell'evento saranno attivate quelle *Funzioni di supporto* ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza. In base all'evoluzione dell'evento, le *Funzioni di supporto* potranno essere attivate con progressività.

Rispetto agli effetti causati dal singolo evento calamitoso, ovvero alle specifiche necessità del momento, ogni singola *Funzione di supporto* potrà acquisire un differente rilievo.

Rispetto alla tipologia del fenomeno da fronteggiare le *Funzioni di supporto* potranno essere esercitate mediante opportuni accorpamenti.

In caso di evento grave ed esteso dovranno essere, comunque, attivate tutte le nove funzioni di supporto.

Ciascuna *Funzione di supporto* coordinerà, rispetto al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nel Piano (operatori) che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

Per ciascuna funzione è individuato un responsabile che, in condizioni ordinarie provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre in emergenza coordina le attività riguardanti la specifica funzione e garantisce il raccordo con le altre funzioni di supporto.

Descrizione delle funzioni di supporto operative comunali

F 1: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Il responsabile sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le diverse componenti scientifiche e tecniche.

Enti coinvolti

- Tecnici comunali e sovracomunali;
- Comunità montane (laddove tali enti siano ancora attivi);
- Responsabili delle reti di monitoraggio locali;
- Unità operative dei gruppi nazionali di ricerca;
- Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali;
- Tecnici o professionisti locali

Attività in condizioni ordinarie

Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali) per ampliare le conoscenze sui fenomeni attesi e gli scenari di evento, avviare processi di mitigazione del rischio attraverso interventi strutturali e normativa d'uso, predisporre Piani particolareggiati di messa in sicurezza/evacuazione e di assistenza alla popolazione.

Attività d'emergenza

Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione dei dati relativi al monitoraggio dei fenomeni in corso e per l'interpretazione fisica del fenomeno avvenuto e dei conseguenti rischi residuali.

F 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i referenti della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

Enti coinvolti

- AA.SS.LL.
- C.R.I.
- Volontariato Socio-Sanitario

Attività in condizioni ordinarie

Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Attività d'emergenza

Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi.

F 4: VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, sono individuati rispetto alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Enti coinvolti

Coordinamento delle Associazioni Comunali e locali.

Attività in condizioni ordinarie

Programmazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni

Attività d'emergenza

Mantenere i rapporti fra le varie strutture del volontariato e coordinare il loro intervento.

F 5: MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

Enti coinvolti

- Aziende pubbliche e private;
- Volontariato;
- C.R.I.;
- Risorse dell'amministrazione locale.

Attività in condizioni ordinarie

- Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per le diverse aree di stoccaggio;
- Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area d'intervento.

Attività d'emergenza

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi. Richiedere materiali

e mezzi non disponibili ai livelli superiori nel caso in cui la necessità di materiali e/o mezzi non possa essere soddisfatta a livello locale.

NOTA BENE: Nell'individuazione e aggiornamento dei mezzi e materiali si dovranno preferire quelle strutture/ditte e disponibilità locali selezionate preventivamente sulla base della reale operatività in fase di allerta, allarme e soccorso.

F 7: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

Enti coinvolti

- Società di telecomunicazioni;
- Radioamatori;
- Operatori banda cittadina.

Attività in condizioni ordinarie

Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità.

Attività d'emergenza

Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta.

F 8: SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

Enti coinvolti

- ENEL, SNAM, Gas, Acquedotto;
- Smaltimento Rifiuti;
- Aziende Municipalizzate;
- Ditte di distribuzione carburante;
- Direzione Scolastica Regionale della Pubblica Istruzione.

Attività in condizioni ordinarie

Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali e le strutture scolastiche presenti sul territorio.

Attività d'emergenza

Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali. Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze.

F 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà eseguire un censimento dei danni a persone e cose.

Per il censimento il coordinatore di questa funzione si avvarrà di tecnici dei vari Enti operanti e di

esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere eseguite in tempi necessariamente ristretti.

Enti coinvolti

Squadre comunali di rilevamento (Comune, Provincia, Regione, VV.F, Gruppi Nazionali di Ricerca, e Servizi tecnici, Tecnici e professionisti locali)

Attività in condizioni ordinarie

Predisporre i censimenti della popolazione esposta a rischio e i documenti per il rilevamento danni a persone e cose.

Attività d'emergenza

Censimento danni provocati dall'evento calamitoso in riferimento a:

- Persone;
- edifici Pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

F 10-6: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI-VIABILITA'

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno disciplinare localmente i trasporti e la circolazione, iniziando il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Enti coinvolti

- Polizia municipale e locale;
- Volontariato;
- Forze di Polizia;
- VV.F.

Attività in condizioni ordinarie

Prevedere esercitazioni tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici ed in particolare lungo le vie di fuga utilizzabili in caso di evacuazione, ovvero valutare gli effetti e gli impatti di blocchi stradali ed il funzionamento dei cancelli di accesso.

Attività d'emergenza

Coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e regolamentare i trasporti e la circolazione locale.

F 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, questa funzione dovrà essere presieduta da un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "**zone di attesa e/o ospitanti**". Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte per l'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Enti coinvolti

- Assessorati competenti;
- Volontariato socio-sanitario.

Attività in condizioni ordinarie

- Eseguire un censimento riguardante il patrimonio abitativo e la ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).
- Eseguire una ricerca delle aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".
- Eseguire un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti a livello locale.
- Aggiornare periodicamente le informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultino senza tetto o soggette ad altre difficoltà.
- Organizzare delle aree attrezzate in loco per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.

Attività d'emergenza

- Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni preventivamente raccolte e rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione.
- Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

NOTA BENE: è necessario individuare i soggetti responsabili dell'informazione alla popolazione per quanto riguarda l'attuazione dei programmi sui mezzi ed i modi di diffusione dell'informazione nelle diverse fasi operative previste in condizioni di Allerta ed in Allarme.

I responsabili incaricati dovranno programmare periodici incontri con la popolazione per informare la stessa sulle situazioni di rischio presenti nel territorio comunale, sulle modalità ed sui mezzi di diffusione dell'informazione in fase di allerta e di allarme adottati dal Comune di Leivi e sulle norme di autoprotezione da adottare.

6.3. Procedure operative

Le procedure operative sono l'insieme di attività e azioni che il Comune pone in essere al ricevimento di una informativa/segnalazione relativa ad evento imminente, in corso o accaduto, ovvero al ricevimento di un'Allerta idrogeologica/idraulica (per precipitazioni diffuse anche associate a rovesci/temporali forti), di un Allerta idrogeologica (legata alla sola probabilità di accadimento di rovesci/temporali forti anche persistenti e/o organizzati), di un Allerta nivologica.

In tale contesto si sottolinea l'evidente difficoltà a definire un unico algoritmo procedurale rispetto ad una serie di variabili che sussistono in rapporto al verificarsi di fenomeni ed eventi di diversa tipologia e dimensione che necessitino interventi della struttura operativa di protezione civile comunale.

In primo luogo si evidenzia come la diversa tipologia di evento e il diverso grado di prevedibilità (o meglio di predicibilità) dei fenomeni influenzi le possibili diverse matrici procedurali. In tal senso, in relazione ad eventi prevedibili supportati da un sistema strutturato di preannuncio le procedure riguardano anche la messa in sicurezza delle persone e, quando possibile, delle cose, mentre nel caso di eventi non prevedibili (o meglio non predicibili), ovvero di fenomeni *molto rari* associati a bassa probabilità di accadimento, le procedure riguardano le attività finalizzate alla gestione dell'evento in corso (fase di Allarme) e delle fasi di soccorso.

Un secondo aspetto che condiziona la matrice procedurale è collegato alle dimensioni del fenomeno: in base al modello d'intervento è previsto comunque che il Comune si mobiliti anche in situazioni di emergenza di rilevanza comunale (eventi di tipo a) con l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Infine, per alcune tipologie di evento le segnalazioni possono arrivare in modo non strutturato direttamente dai cittadini, ovvero da altri operatori qualificati operanti sul territorio (VV.F, CFS o altri Enti).

Rispetto a tali variabili le procedure non possono essere ricondotte ad un'unica matrice procedurale di attività. In tal senso sono state individuate diverse procedure tenendo conto dei possibili fenomeni e degli scenari predisposti, distinguendo **rischi prevedibili** e **rischi non prevedibili**.

Per **rischi prevedibili** si intendono quegli eventi per i quali è possibile individuare dei precursori di evento e per i quali possono essere riconosciute procedure per fasi successive di intervento da attuarsi prima che l'evento si manifesti. In quest'ambito rientrano, nel caso del Comune di Leivi, il rischio di inondazione (fermo restando i limiti previsionali riguardanti gli effetti sui piccoli bacini e sui versanti soprattutto in occasione di piogge intense e localizzate), il rischio dighe e parzialmente il rischio frane/colate (laddove siano storicamente note interferenze con gli elementi a rischio) in rapporto e nei limiti imposti dalle previsioni meteo-idrologiche del sistema di allertamento regionale.

Per **rischi non prevedibili** si intendono di norma invece quegli eventi di rapido impatto e per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (rischi di origine antropica, rischio sismico, rischio incendi boschivi, rischio connesso ad eventi meteorologici molto intensi ed improvvisi quali temporali molto localizzati, grandinate e trombe d'aria, ovvero ad eventi meteorologici *non previsti*, rischio connesso a frane a cinematica veloce spazialmente non individuabili a priori).

Per queste tipologie di eventi non è possibile organizzare una risposta di protezione civile attraverso l'attivazione per fasi progressive, ma la risposta può solo essere attuata in corso di evento (Fase operativa di Allarme), ovvero ad evento già accaduto (Fase Operativa di Soccorso).

Rispetto a quanto sopra riportato la struttura operativa di protezione civile comunale, deve garantire un **servizio ed una reperibilità h 24**, ovvero deve essere strutturata per ricevere e rispondere in qualsiasi momento a segnalazioni e informative riguardanti situazioni o eventi che necessitino interventi di protezione civile. In particolare la struttura di protezione civile comunale deve essere

organizzata per ricevere e rispondere a segnalazioni e informative provenienti da:

- Cittadini;
- operatori di Enti o Strutture qualificate.

Al ricevimento di una segnalazione o di una specifica informativa sono attivate le procedure di seguito riportate.

Procedura standard (caso rischi non prevedibili)

- 1) Quando la segnalazione proviene da fonte non qualificata (cittadini) la struttura operativa di protezione civile comunale deve:
 - procedere immediatamente alla **verifica** della segnalazione anche con sopralluoghi specifici in loco, valutando il tipo di fenomeno, le dimensioni, ovvero verificare che la tipologia di evento necessiti di un intervento di protezione civile (situazione di emergenza che richiede interventi straordinari);
 - avvisare il Sindaco (o suo delegato)** e contestualmente le strutture di Polizia Locale, gli Uffici comunali competenti, VV.F, altri Enti esterni competenti, Volontariato locale.
- 2) Quando la segnalazione proviene da fonte qualificata, ovvero da operatori di altri Enti, la struttura operativa di protezione civile comunale deve:
 - ottenere informazioni** circostanziate e dettagliate sull'evento in corso o avvenuto e recepire le necessità di protezione civile che l'intervento richiede;
 - avvisare il Sindaco (o suo delegato)** e contestualmente le strutture di Polizia Locale, gli Uffici comunali competenti, VV.F, altri Enti esterni competenti, Volontariato locale.
- 3) In condizione di **evento in corso o avvenuto**, il Sindaco (o suo delegato), supportato dalla struttura operativa di protezione civile comunale, provvede a:
 - valutare** la disponibilità delle risorse comunali (personale, mezzi e materiali) immediatamente impiegabili;
 - verificare le funzioni di supporto** che sono necessarie per fronteggiare il tipo di emergenza e/o soccorso;
 - attivare il COC (Centro Operativo Comunale)** che sarà presieduto dal Sindaco stesso e composto dai membri della struttura di protezione civile comunale e dai responsabili delle funzioni di supporto (N.B. il COC in caso di evento grave e/o esteso il sindaco attiva immediatamente tutte le 9 funzioni di supporto comunali previste);
 - garantire l'immediata reperibilità** dei responsabili delle funzioni di supporto.
- 4) In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve:
 - dare immediata comunicazione** alla Regione Liguria e alla Prefettura.
- 5) Per eventi con impatto significativo o esteso non fronteggiabili con le sole risorse comunali, il Sindaco deve:
 - richiedere l'intervento** del Prefetto e della Regione Liguria.
- 6) Qualora in relazione all'evento accaduto sia stato attivato il CCS/COM, il Sindaco, mediante il COC, deve:
 - mantenere il contatto** con il CCS/COM;
 - comunicare** le necessità e aggiornare periodicamente la situazione per le diverse funzioni di supporto comunali al CCS/COM.
- 7) Durante l'emergenza, ovvero in fase di organizzazione dei soccorsi il Sindaco provvede a:
 - aggiornare** le necessità dei diversi settori funzionali coinvolti nell'emergenza, ovvero ad attivare quei settori funzionali che di volta in volta si rendessero necessari in rapporto alla tipicità dell'emergenza o alle attività di soccorso;

- **attivare** presidi territoriali e specifici monitoraggi e controlli del territorio;
- **attivare** specifici sopralluoghi tecnici che oltre a verificare l'impatto dell'evento devono valutare anche la presenza di rischi residuali e di rischi indotti conseguenti l'evento principale;
- **delimitare** le aree a rischio/colpite;
- **eseguire** gli eventuali sgomberi cautelativi;
- **predisporre** *cancelli stradali*;
- **assicurare il soccorso sanitario** alla popolazione colpita;
- **organizzare e presidiare** le *aree/strutture di attesa*;
- **allestire** le *aree/strutture di ricovero* per la popolazione;
- **assicurare** il ripristino della viabilità, ovvero provvedere ad individuare percorsi alternativi;
- **assicurare** il ripristino dei servizi e delle reti essenziali;
- **assicurare** il ripristino delle telecomunicazioni;
- **eseguire** il censimento dei danni di persone e cose;
- **informare** la popolazione sulle criticità in corso/accadute, sul grado di esposizione al rischio e sulle misure di cautela e autoprotezione da adottare.

Procedure speciali (Allerta idrogeologica/idraulica per precipitazioni diffuse, anche associate a rovesci intensi/temporali forti - Allerta idrogeologica legata alla sola probabilità di accadimento di rovesci/temporali forti anche persistenti e/o organizzati)

La nuova procedura regionale di allertamento regionale meteo-idrologico prevede l’emanazione di Allerta mediante specifici *codici colore* riferite a due possibili situazioni di criticità:

- criticità idrologica/idraulica e geologica per precipitazioni diffuse, anche associata a rovesci intensi/temporali forti (tali criticità determinano un’ **Allerta idrogeologica/idraulica**) ;
- criticità idrologica e geologica per la sola probabilità di accadimento di rovesci/temporali forti anche persistenti e/o organizzati (tali criticità determinano un **Allerta idrogeologica**).

NOTA BENE: Il massimo livello di Allerta idrogeologica per soli temporali corrisponde al codice colore Arancione e non è previsto l’emissione del livello di allerta di codice colore Rosso. Il massimo livello di Allerta idrogeologica/idraulica per precipitazioni diffuse, anche associate a rovesci intensi/temporali forti corrisponde al codice colore Rosso.

Per le criticità connesse a rovesci/temporali forti occorre evidenziare che la previsione della collocazione spaziale e temporale (*dove e quando*) di fenomeni molto localizzati quali temporali, rovesci, grandinate o trombe d’aria risulta attualmente incerta; tali fenomeni sono infatti caratterizzati da una bassa predicibilità e allo stato attuale, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell’allertamento. Questi fenomeni risultano perciò *scarsamente predicibili*, limitando fortemente la possibilità di attuazione di procedure di salvaguardia graduali per fasi successive. A tale riguardo si sottolinea come le stesse nuove procedure di allertamento regionale prevedano, soprattutto per i fenomeni sopradetti, una possibile condizione di “*evento non previsto*”, ovvero il verificarsi di un scenario di criticità per il quale non è stata emessa messaggistica di Allerta, ma tuttavia tale da richiedere una risposta del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità.

Per questi fenomeni l’informazione alla popolazione e l’attuazione delle norme di *autoprotezione* in caso di evento, rappresentano le misure di tutela principali.

Nel territorio comunale di Leivi prevalgono le criticità connesse ai temporali e rovesci forti, ovvero ai fenomeni di precipitazione localmente molto intensa (criticità idrologica e geologica). Tali fenomeni possono determinare situazioni critiche soprattutto nei bacini *Piccoli* (T. Rupinaro e rete idrografica minore) e nei bacini *Medi* (T. Lavagna). Gli effetti al suolo nei bacini *Piccoli* possono essere anche rilevanti qualora occorranza eventi pluviometrici rari concentrati e molto intensi che possono causare, in tempi brevi, “*inondazioni lampo*”; inoltre, in concomitanza di piogge molto intense e localizzate, si possono verificare sui versanti anche un numero molto elevato e distribuito di inneschi di movimenti franosi a cinematica veloce di neoformazione (scivolamenti/soil slip/colamenti rapidi superficiali). Le informazioni storiche (evento 2002 e 2014) evidenziano che i fenomeni di colamento rapido (debris flow) possono interessare soprattutto i settori di versante afferenti le zone di via Gazzo e via Cogozzale.

Nell’ambito del territorio comunale di Leivi, inoltre, le criticità idrauliche e geologiche per piogge diffuse possono determinare inondazioni soprattutto nelle zone golenali afferenti il T. Lavagna (zone di via Gazzo e via Cogozzale) e riattivare movimenti franosi pregressi specialmente in concomitanza di piogge prolungate nel tempo.

Allerta idrogeologica/idraulica e Allerta idrogeologica - codice colore "GIALLO" - Fase operativa minima: Fase di ATTENZIONE

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **ALLERTA idrogeologica/idraulica o di ALLERTA idrogeologica - codice colore "GIALLO" (occasionale pericolo per le persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali – effetti localizzati)** la struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di ALLERTA codice colore "Giallo" Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **assicurare** una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
- **verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..), della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la reperibilità del personale impiegato previsto;
- **verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- **verificare la funzionalità** della struttura di protezione civile comunale e la prontezza operativa delle risorse comunali (personale, mezzi e materiali) e del Volontariato che risultino immediatamente impiegabili al verificarsi dell'evento;
- **attivare se necessario** il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- **informare la popolazione** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo localizzati di allagamento/inondazione in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, avvisando altresì la popolazione della necessità di mettere in atto le misure di auto protezione;
- **informare le strutture e infrastrutture pubbliche e alle strutture private ad alta ricettività** (presidi sanitari, scuole, Uffici pubblici, ricoveri per anziani...), ovvero le strutture che utilizzano spazi di lavoro e/o commerciali interrati o seminterrati o comunque situati in prossimità dell'alveo che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo localizzati di allagamento/inondazione in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, raccomandando altresì alle strutture la necessità di attivare le misure di protezione e tutela previste nei Piani di Sicurezza Interni;
- **informare le attività produttive** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo localizzati di allagamento/inondazione in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, raccomandando di attivare le misure di protezione e tutela previste nei Piani di Sicurezza Interni;
- **valutare la necessità** di disporre l'interruzione delle attività in alveo e comunque comunicare agli eventuali cantieri in corso per i quali possono presentarsi situazioni di rischio in rapporto ai fenomeni attesi (cantieri in alveo e nelle sue prossimità) che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti (rimandando alle regole di messa in sicurezza dei mezzi e del personale impiegato);
- **verificare** la presenza di eventuali manifestazioni e/o di mercati previsti e valutare l'opportunità di sospendere/cancellare tali attività;
- **valutare** la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale;
- **valutare** la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica evidenziati negli scenari di evento/rischio;
- **attivare un presidio territoriale** delle zone ove sussistano condizioni di rischio residuale non risolto in relazione agli effetti al suolo prodotti da eventi precedenti, ovvero laddove sussistano

situazioni ed evidenze di elevata ricorrenza dei fenomeni di inondazione/allagamento e di frana;

- **valutare l'opportunità** di mettere in sicurezza presso strutture dedicate le persone anziane e disabili non autosufficienti, ovvero le persone che necessitano un'assistenza sanitaria continua residenti in zone a rischio di inondazione (con particolare riguardo ai residenti ai piani terra), in zone interessate da frane attive, in zone ove sussistano condizioni di rischio residuale dovuto agli effetti di eventi precedenti, in località suscettibili di potenziale isolamento;
- **sorvegliare l'evoluzione della situazione** mediante la consultazione periodica delle condizioni meteorologiche direttamente al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it> e mediante la consultazione dei pluviometri presenti nel Sistema di Monitoraggio torrente Rupi- nario direttamente al sito web:
http://www.comune.chiavari.ge.it/pagine/mappa_idro.aspx
- **sorvegliare l'evoluzione della situazione** mediante l'osservazione e ricognizioni in campo;
- **mantenere aggiornato il Sindaco** (o suo delegato) sull'evoluzione della situazione;
- **accertare** che la popolazione residente nelle zone a rischio di inondazione e frana sia al corrente della situazione e che ottemperi alle disposizioni e ordinanze previste dal Sindaco.

Allerta idrogeologica/idraulica e Allerta idrogeologica - codice colore "ARANCIONE" - Fase operativa minima: Fase di PRE-ALLARME

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **ALLERTA idrogeologica/idraulica** o di **ALLERTA idrogeologica - codice colore "ARANCIONE" (pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane – effetti diffusi)** la struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di ALLERTA idrogeologica codice colore "Arancione" Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **attivare il COC** (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- **verificare e attivare le funzioni di supporto** che sono necessarie e utili per fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza prevista;
- **garantire l'immediata reperibilità** dei responsabili delle funzioni di supporto;
- **verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..), della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la reperibilità del personale impiegato previsto;
- **verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- **verificare la funzionalità** della struttura di protezione civile comunale e la prontezza operativa delle risorse comunali (personale, mezzi e materiali) e del Volontariato che risultino immediatamente impiegabili al verificarsi dell'evento;
- **attivare** il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- **mantenere i contatti** con la Regione Liguria, la Prefettura;
- **informare la popolazione** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo diffusi con piene improvvise in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, avvisando altresì la popolazione della necessità di mettere in atto le misure di auto protezione;
- **informare gli abitanti degli stabili** siti in aree definite a rischio di inondazione e frana evidenziate nello scenario di evento/rischio di porre particolare attenzione del possibile verificarsi di situazioni critiche nelle zone in cui risiedono e di mettere in atto le misure di auto protezione evitando comportamento pericolosi;
- **informare le attività produttive** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo diffusi con piene improvvise in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, raccomandando di attivare le misure di protezione e tutela previste nei Piani di Sicurezza Interni;
- **informare le strutture e infrastrutture pubbliche e alle strutture private ad alta ricettività** (presidi sanitari, scuole, Uffici pubblici, ricoveri per anziani...), ovvero le strutture che utilizzano spazi di lavoro e/o commerciali interrati o seminterrati o comunque situati in prossimità dell'alveo che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo diffusi con piene improvvise in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, raccomandando altresì alle strutture la necessità di attivare le misure di protezione e tutela previste nei Piani di Sicurezza Interni;
- **comunicare ai Servizi Pubblici**, con particolare riguardo alle **Scuole**, situate nelle zone di fondovalle di sospendere cautelativamente le attività che sono usualmente svolte a livello dei piani interrati e dei piani terra;
- **valutare con particolare attenzione rispetto agli effetti diffusi attesi al suolo** la necessità di predisporre l'eventuale sospensione dei Servizi Pubblici comprese le attività scolastiche (**NB:** nel territorio comunale di Leivi i ridotti tempi di risposta dei bacini *piccoli* e dei versanti,

ovvero la mancanza di precursori definiti ed utili non consentono l'attuazione di procedure graduali per fasi successive in corso di evento);

- **disporre** l'interruzione delle attività in alveo e comunicare agli eventuali cantieri in corso per i quali possono presentarsi situazioni di rischio in rapporto ai fenomeni attesi (cantieri in alveo e nelle sue prossimità) la messa in sicurezza del cantiere, dei mezzi dei materiali e del personale impiegato;
- **verificare** la presenza di eventuali manifestazioni e/o di mercati previsti e procedere all'eventuale sospensione/cancellazione di tali attività;
- **predisporre le procedure di sorveglianza in campo e i presidi territoriali idrogeologici** necessari. In particolare provvede a:
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei ponti, degli attraversamenti e della viabilità** presenti nella aree di fondovalle sottoposte a rischio di inondazione lungo il F. Lavagna e lungo il T. Rupinaro;
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei punti critici** presenti nel tessuto urbano e lungo la rete stradale sottoposti a possibili interferenze con la rete idrografica minore (es. coperture, tombinature, confluenze/innesti e manufatti/strutture che interferiscono con il libero deflusso delle acque superficiali);
 - **predisporre** il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale ed in particolare lungo il F. Entella e lungo il T. Rupinaro;
 - **predisporre** la vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio lungo la viabilità stradale di versante con particolare attenzione ai tratti classificati a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) evidenziati nello scenario di evento/rischio;
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei nodi stradali strategici** del territorio comunale lungo la rete stradale di fondovalle e di versante;
 - **predisporre la sorveglianza dei settori di versante** nelle zone a rischio R4 ed R3 evidenziati nello scenario di evento, nelle zone identificate come frane attive e quiescenti, nelle zone storicamente o ricorrentemente interessate da fenomeni franosi;
 - **predisporre la sorveglianza dei settori di versante** nei quali è presente un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio colate (zone di Via Gazzo e Via Cogozzale);
 - **attivare un presidio territoriale** delle zone dove sussistano condizioni di rischio residuale in relazione agli effetti al suolo dovuti ad eventi precedenti;
- **organizzare** la vigilanza dei punti critici e dei Presidi, richiedendo la partecipazione del personale comunale, della polizia locale, delle forze di volontariato locale, dei Corpi dello Stato;
- **mettere** in sicurezza presso strutture dedicate le persone anziane e disabili non autosufficienti, ovvero le persone che necessitano un'assistenza sanitaria continua residenti in zone a rischio di inondazione (con particolare riguardo ai residenti ai piani terra), in zone interessate da frane attive, in zone ove sussistano condizioni di rischio residuale dovuto agli effetti di eventi precedenti e in località suscettibili di potenziale isolamento;
- **valutare con particolare attenzione rispetto agli effetti diffusi attesi al suolo la necessità** di procedere all'attuazione delle misure necessarie alla messa in sicurezza e alla salvaguardia preventiva (compresi gli eventuali sgomberi cautelativi necessari a tutela della pubblica e privata incolumità) della popolazione residente nelle aree inondabili con particolare riguardo alle persone residenti ai piani terra di edifici privi di piani alti e soprattutto laddove sussistono condizioni di elevata esposizione al rischio (es. piani terra che soggiacciono al di sotto del pelo libero della piena e tratti non protetti da argini) situati in fregio all'alveo dei torrenti, ovvero in strutture potenzialmente interessate da correnti idriche veloci e in strutture e infrastrutture poste in prossimità delle sponde arginali in cui non si possono escludere azioni meccaniche di erosione delle acque (**NB:** nel territorio comunale di Leivi i ridotti tempi di risposta dei bacini *piccoli* e dei versanti, ovvero la mancanza di precursori definiti ed utili non consentono l'attuazione di procedure graduali per fasi successive in corso di evento);
- **valutare con particolare attenzione rispetto agli effetti diffusi attesi al suolo la necessità**

di adottare ulteriori misure preventive cautelari per quelle situazioni/strutture specifiche che presentano un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio colate nelle zone di Via Gazzo e Via Cogozzale (**NB**: nel territorio comunale di Leivi i ridotti tempi di risposta dei bacini *piccoli* e dei versanti, ovvero la mancanza di precursori definiti ed utili non consentono l'attuazione di procedure graduali per fasi successive in corso di evento);

- **valutare con particolare attenzione rispetto agli effetti diffusi attesi al suolo la necessità di adottare ulteriori misure preventive cautelari** per quelle situazioni/strutture specifiche che presentano un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio situate sul versante nell'ambito o nei pressi di zone riconosciute come frane attive/ricorrenti, ovvero laddove sussistano condizioni di rischio residuale in relazione agli effetti al suolo dovuti ad eventi precedenti (**NB**: nel territorio comunale di Leivi i ridotti tempi di risposta dei bacini *piccoli* e dei versanti ovvero la mancanza di precursori definiti ed utili non consentono l'attuazione di procedure graduali per fasi successive in corso di evento);
- **garantire** la sorveglianza in continuo sull'evolversi della situazione mediante la consultazione periodica delle condizioni meteorologiche direttamente al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it>, e la consultazione dei pluviometri del Sistema di Monitoraggio torrente Rupinaro al sito web: http://www.comune.chiavari.ge.it/pagine/mappa_idro.aspx e valutando le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;
- **accertare** che la popolazione residente nelle zone a rischio di inondazione e frana sia al corrente della situazione e che ottemperi alle disposizioni e ordinanze previste dal Sindaco.
- **continuare a mantenere i contatti** con la **Regione Liguria** e la **Prefettura** per tutta la durata dell'evento trasmettendo due volte al giorno, salvo urgenti necessità di aggiornamento dovute al verificarsi di variazioni rilevanti della situazione, la *Scheda di "Aggiornamento Comunale"*.

Allerta idrogeologica/idraulica - codice colore "ROSSA" - Fase operativa minima: Fase di PRE-ALLARME

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **ALLERTA idrogeologica/idraulica - codice colore "ROSSA" (grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane - effetti ingenti ed estesi)** la struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di **ALLERTA idrogeologica codice colore "Rossa"** Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **attivare il COC** (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- **verificare e attivare le funzioni di supporto** che sono necessarie e utili per fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza prevista;
- **garantire l'immediata reperibilità** dei responsabili delle funzioni di supporto;
- **verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..), della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la reperibilità del personale impiegato previsto;
- **verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- **verificare la funzionalità** della struttura di protezione civile comunale e la prontezza operativa delle risorse comunali (personale, mezzi e materiali) e del Volontariato che risultino immediatamente impiegabili al verificarsi dell'evento;
- **attivare** il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- **mantenere i contatti** con la Regione Liguria, la Prefettura;
- **informare la popolazione** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo ingenti ed estesi con piene improvvise in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, avvisando altresì la popolazione della necessità di mettere in atto le misure di auto protezione;
- **informare gli abitanti degli stabili** siti in aree definite a rischio di inondazione e frana evidenziate nello scenario di evento/rischio di porre particolare attenzione del possibile verificarsi di situazioni critiche nelle zone in cui risiedono e di mettere in atto le misure di auto protezione evitando comportamento pericolosi;
- **informare le attività produttive** che sussiste una condizione di rischio di possibili piogge/temporali/rovesci forti e di possibili effetti al suolo ingenti ed estesi con piene improvvise in prossimità dei piccoli torrenti e delle aree di fondovalle e di frana sui versanti, raccomandando di attivare le misure di protezione e tutela previste nei Piani di Sicurezza Interni;
- **predisporre con specifica ordinanza sindacale la chiusura delle Scuole e dei Servizi Pubblici** avendo cura di diffondere l'informazione tramite le tv e radio locali e/o altri mezzi di comunicazione (**nel caso di mancata sospensione delle Scuole e dei Servizi Pubblici occorre** contattare tempestivamente i responsabili delle strutture disponendo l'attuazione dei piani di sicurezza interni ed ordinando comunque la sospensione delle attività previste ai piani interrati ed ai piani terra e disponendo altresì che, in caso di evento in corso, le persone presenti nelle strutture siano trattenute e messe in sicurezza ai piani alti);
- **disporre** l'interruzione delle attività in alveo e comunicare agli eventuali cantieri in corso per i quali possono presentarsi situazioni di rischio in rapporto ai fenomeni attesi (cantieri in alveo e nelle sue prossimità) la messa in sicurezza del cantiere, lo sgombero dei mezzi dei materiali in alveo e la sospensione di qualsiasi attività in alveo e nei settori di maggiore rischio ad esso direttamente collegati;
- **verificare** la presenza di eventuali manifestazioni e/o di mercati previsti e procedere alla sospensione/cancellazione di tali attività;

- **predisporre le procedure di sorveglianza in campo e i presidi territoriali idrogeologici necessari.** In particolare provvede a:
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei ponti, degli attraversamenti e della viabilità** presenti nella aree di fondovalle sottoposte a rischio di inondazione lungo il F. Lavagna e lungo il T. Rupinaro;
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei punti critici** presenti nel tessuto urbano e lungo la rete stradale sottoposti a possibili interferenze con la rete idrografica minore (es. coperture, tombinature, confluenze/innesti e manufatti/strutture che interferiscono con il libero deflusso delle acque superficiali);
 - **predisporre** il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale ed in particolare lungo il F. Entella e lungo il T. Rupinaro;
 - **predisporre** la vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio lungo la viabilità stradale di versante con particolare attenzione ai tratti classificati a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) evidenziati nello scenario evento/rischio;
 - **predisporre il presidio/sorveglianza dei nodi stradali strategici** del territorio comunale lungo la rete stradale di fondovalle e di versante;
 - **predisporre la sorveglianza dei settori di versante** nelle zone a rischio R4 ed R3 evidenziati nello scenario di evento, nelle zone identificate come frane attive e quiescenti, nelle zone storicamente o ricorrentemente interessate da fenomeni franosi;
 - **predisporre la sorveglianza dei settori di versante** nei quali è presente un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio colate (zone di Via Gazzo e Via Cogozzale);
 - **attivare un presidio territoriale** delle zone dove sussistano condizioni di rischio residuale in relazione agli effetti al suolo prodotti da eventi precedenti.
- **organizzare** la vigilanza dei punti critici e dei Presidi, richiedendo la partecipazione del personale comunale, della polizia locale, delle forze di volontariato locale, dei Corpi dello Stato;
- **mettere** in sicurezza presso strutture dedicate le persone anziane e disabili non autosufficienti, ovvero le persone che necessitano un'assistenza sanitaria continua residenti in zone a rischio di inondazione (con particolare riguardo ai residenti ai piani terra), in zone interessate da frane attive, in zone ove sussistano condizioni di rischio residuale dovute agli effetti di eventi precedenti ed in località suscettibili di potenziale isolamento;
- **procedere** all'attuazione delle misure necessarie alla messa in sicurezza e alla salvaguardia preventiva (compresi gli eventuali sgomberi cautelativi necessari a tutela della pubblica e privata incolumità) della popolazione residente nelle aree inondabili con particolare riguardo alle persone residenti ai piani terra di edifici privi di piani alti e soprattutto laddove sussistono condizioni di elevata esposizione al rischio (es. piani terra che soggiacciono al di sotto del pelo libero della piena e tratti non protetti da argini) situati in fregio all'alveo dei torrenti, ovvero in strutture potenzialmente interessate da correnti idriche veloci e in strutture e infrastrutture poste in prossimità delle sponde arginali in cui non si possono escludere azioni meccaniche di erosione delle acque;
- **procedere all'adozione di ulteriori misure preventive** cautelari e di salvaguardia (compresi gli eventuali sgomberi cautelativi necessari a tutela della pubblica e privata incolumità) della popolazione residente per quelle situazioni/strutture specifiche che presentano un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio colate nelle zone di Via Gazzo e Via Cogozzale;
- **procedere all'adozione di ulteriori misure preventive** cautelari e di salvaguardia (compresi gli eventuali sgomberi cautelativi necessari a tutela della pubblica e privata incolumità) della popolazione residente per quelle situazioni/strutture specifiche che presentano un evidente e riconosciuto elevato grado di esposizione al rischio situate sul versante nell'ambito o nei presidi di zone riconosciute/classificate come frane attive/ricorrenti, ovvero laddove sussistano condizioni di rischio residuale in relazione agli effetti al suolo prodotti da eventi precedenti;
- **garantire** la sorveglianza in continuo sull'evolversi della situazione mediante la consultazione

periodica delle condizioni meteorologiche direttamente al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it>, e la consultazione dei pluviometri del Sistema di Monitoraggio torrente Rupinaro al sito web: http://www.comune.chiavari.ge.it/pagine/mappa_idro.aspx e valutando le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;

- **accertare** che la popolazione residente nelle zone a rischio di inondazione e frana sia al corrente della situazione e che ottemperi alle disposizioni e ordinanze previste dal Sindaco;
- **continuare a mantenere i contatti** con la **Regione Liguria** e la **Prefettura** per tutta la durata dell'evento trasmettendo due volte al giorno, salvo urgenti necessità di aggiornamento dovute al verificarsi di variazioni rilevanti della situazione, la *Scheda di "Aggiornamento Comunale"*.

FASE DI ALLARME (EVENTO IN CORSO) - Criticità idrologica/idraulica e geologica per precipitazioni diffuse, anche associata a rovesci intensi/temporali forti e Criticità idrologica e geologica per la sola probabilità di accadimento di rovesci/temporali forti anche persistenti e/o organizzati

- 1) Ad evento in corso, ovvero al verificarsi dei fenomeni piovosi con temporali e rovesci forti il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa di protezione civile comunale, provvede a:
 - **informare nuovamente** la popolazione residente nelle aree a rischio di inondazione (anche attraverso l'utilizzo di segnalazioni acustiche e del volontariato);
 - **informare, in caso di mancata chiusura** delle Scuole e dei servizi/strutture pubbliche, i responsabili delle strutture di trattenere le persone presenti e portarli in sicurezza ai piani alti;
 - **informare nuovamente** le attività produttive ubicate nelle aree a rischio;
 - **informare le strutture ad alta ricettività** che utilizzano spazi di lavoro e/o commerciali interrati o seminterrati (rimandando all'attuazione di quanto previsto dai Piani di Sicurezza Interni), valutando comunque l'opportunità di emettere una specifica ordinanza di chiusura;
 - **informare** la Regione Liguria e la Prefettura sull'evoluzione dell'evento;
 - **rafforzare l'attività dei presidi territoriali idrogeologici controllo/sorveglianza** nelle aree a rischio;
 - **rafforzare le ricognizioni** lungo le strade principali di versante;
 - **potenziare** le attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e delle aeree a rischio;
 - **mantenere una stretta sorveglianza dei ponti e degli attraversamenti** e predisporre la loro chiusura;
 - **mantenere** una stretta sorveglianza dei nodi stradali principali e strategici;
 - **adottare le misure necessarie di salvaguardia delle persone e gli sgomberi** che si rendessero necessari durante l'evento a tutela della pubblica e privata incolumità;
 - **procedere, nel caso di grave emergenza in corso, alla chiusura al transito** della circolazione veicolare dei mezzi privati nelle aree a rischio;
 - **continuare a mantenere** i contatti con la Regione Liguria e la Prefettura per tutta la durata dell'evento;
 - **aggiornare le necessità dei diversi settori funzionali** coinvolti nell'emergenza, ovvero attivare quei settori funzionali che di volta in volta si rendessero necessari (in caso di criticità non fronteggiabili con le sole risorse comunali il Sindaco richiedere l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria e, se attivato, comunicare al C.O.M. le necessità dei diversi settori funzionali);
 - **assicurare** gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attivare le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi;
- 2) Ad evento avvenuto con conseguente danno sono applicate le procedure standard previste nella fase della gestione dell'emergenza e del soccorso.

Procedure speciali (rischio nivologico)

Per il territorio Comunale di Leivi il rischio di nevicate e gelate rappresenta un fenomeno occasionale. Il comune è situato in un contesto ambientale con quote mediamente inferiori ai 300 m s.l.m.

La valutazione del CFMI-PC di ARPAL procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo differenziati, oltre che sulle Zone di Allertamento, anche tra Comuni Costieri e Comuni Interni.

L'emissione di una criticità al suolo non nulla innesca la procedura di allertamento regionale e prevede l'adozione formale da parte della PC-RL degli Avvisi emessi dal CFMI-PC di ARPAL per la conseguente messaggistica di Allerta.

In caso di precipitazioni nevose la scala dell'allertamento regionale prevede i codici cromatici Giallo, Arancione e Rosso.

Allerta Nivologica - codice colore "GIALLO" - Fase operativa minima: Fase di ATTENZIONE

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **Criticità Nivologica Gialla – Allerta nivologica di colore Giallo – Fase di Attenzione** lo scenario d'evento prevede spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate. Gli effetti e danni associati prevedono locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità e possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. La struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di **ALLERTA nivologica codice colore "Giallo"** Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- assicurare** una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informare** la popolazione sullo scenario previsto e comunicare, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informare** le strutture e infrastrutture pubbliche;
- attivare** se necessario il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valutare** la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio;
- mantenere i contatti** con la Regione Liguria, la Provincia, la Prefettura e, se istituito, il Comitato Viabilità;
- pre-attivare azioni preventive** quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità;
- sorvegliare l'evoluzione della situazione** mediante la consultazione periodica delle condizioni meteorologiche al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it>.

Allerta Nivologica - codice colore "ARANCIONE" - Fase operativa minima: Fase di PRE-ALLARME

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **Criticità Nivologica Arancione - Allerta nivologica di colore Arancione - Fase di Pre-Allarme** lo scenario d'evento prevede Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o neviccate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o neviccate forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate. Gli effetti e danni associati prevedono disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi. La struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di **ALLERTA nivologica codice colore "Arancione"** Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- **attivare il C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) che sarà presieduto dal Sindaco stesso e composto dai membri della struttura di protezione civile comunale e dai responsabili delle funzioni di supporto attivate;
- **verificare e attivare le funzioni di supporto** che sono necessarie e utili per fronteggiare l'emergenza prevista;
- **garantire l'immediata reperibilità dei responsabili** delle funzioni di supporto;
- **assicurare** una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- **verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenza;
- **verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- **informare** la popolazione sullo scenario previsto e comunicare, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- **valutare l'opportunità di adottare azioni precauzionali** sulla viabilità e la sospensione di Servizi Pubblici e delle Scuole e comunque informare le strutture e infrastrutture pubbliche;
- **attivare** il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- **provvedere** alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio;
- **mantenere i contatti** con la Regione Liguria, la Provincia, la Prefettura e, se istituito, il Comitato Viabilità;
- **attivare azioni preventive** quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità;
- **sorvegliare l'evoluzione della situazione** mediante la consultazione periodica delle condizioni meteorologiche al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it>.

Allerta Nivologica - codice colore "ROSSA" - Fase operativa minima: Fase di PRE-ALLARME

Al ricevimento di una informativa/segnalazione di **Criticità Nivologica Arancione – Allerta nivologica di colore ROSSA – Fase di Pre-Allarme** lo scenario d'evento prevede Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o neviccate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o neviccate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate. Gli effetti e danni associati prevedono Pericolo e problemi di viabilità prolungati in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi. La struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- informare il Sindaco** (o suo delegato)

In condizione di stato di **ALLERTA nivologica codice colore "Arancione"** Il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa comunale di protezione civile provvede a:

- attivare il C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) che sarà presieduto dal sindaco stesso e composto dai membri della struttura di protezione civile comunale e dai responsabili delle funzioni di supporto attivate;
- verificare e attivare le funzioni di supporto** che sono necessarie e utili per fronteggiare l'emergenza prevista;
- garantire l'immediata reperibilità dei responsabili** delle funzioni di supporto;
- assicurare** una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verificare** la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verificare** la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informare** la popolazione sullo scenario previsto e comunicare, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione; e comunque informare le strutture e infrastrutture pubbliche;
- adottare azioni precauzionali** sulla viabilità e la sospensione di Servizi Pubblici e delle Scuole;
- attivare** il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- provvedere** alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio;
- mantenere i contatti** con la Regione Liguria, la Provincia, la Prefettura e, se istituito, il Comitato Viabilità;
- attivare azioni preventive** quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità e, se ritenuto necessario, attivare provvedimenti straordinari atti a ridurre lo spostamento dei cittadini;
- informare la popolazione**, anche con l'impiego del volontariato, raccomandando l'attuazione delle opportune norme di autoprotezione e la necessità di ridurre gli spostamenti veicolari privati;
- attivare misure di prevenzione e ausilio** in favore della popolazione a maggior rischio;
- sorvegliare l'evoluzione della situazione** mediante la consultazione periodica delle condizioni meteorologiche al seguente indirizzo web: <http://www.allertaliguria.gov.it>.









FASE DI ALLARME (EVENTO IN CORSO) - Criticità Nivologica

- 1) Ad evento in corso, ovvero al verificarsi dei fenomeni nevosi il Sindaco (o suo delegato) supportato dalla struttura operativa di protezione civile comunale, provvede a:
 - informare nuovamente** la popolazione residente;
 - informare, in caso di mancata chiusura** delle Scuole e dei servizi/strutture pubbliche, i responsabili delle strutture;
 - informare** la Regione Liguria e la Prefettura sull'evoluzione dell'evento;
 - predisporre** una stretta sorveglianza delle strade e dei nodi principali e strategici;
 - mantenere** una stretta sorveglianza dei nodi stradali principali e strategici;
 - adottare le misure necessarie di salvaguardia delle persone e gli sgomberi** che si rendessero necessari durante l'evento a tutela della pubblica e privata incolumità;
 - continuare a mantenere** i contatti con la Regione Liguria e la Prefettura per tutta la durata dell'evento;
 - aggiornare le necessità dei diversi settori funzionali** coinvolti nell'emergenza, ovvero attivare quei settori funzionali che di volta in volta si rendessero necessari (in caso di criticità non fronteggiabili con le sole risorse comunali il Sindaco richiedere l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria e, se attivato, comunicare al C.O.M. le necessità dei diversi settori funzionali);
 - assicurare** gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attivare le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi;
- 2) Ad **evento avvenuto** con conseguente danno sono applicate le **procedure standard** previste nella fase della gestione dell'emergenza e del soccorso.

Procedure speciali per altri tipologie di rischi meteorologici (vento e disagio fisiologico)

Per questa tipologia di rischi non è prevista procedura di allertamento e la classificazione dei fenomeni viene segnalata nella messaggistica del CFMI-PC di ARPAL (Bollettino di Vigilanza-Avviso Meteo). Tale messaggistica ha comunque valenza di Comunicazione di protezione civile e ha lo scopo di consentire alle strutture locali, agli enti fornitori di servizi di interesse pubblico e alla popolazione in generale di essere informati sugli scenari previsti e di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio, adottando le misure di propria competenza più idonee.

Rischio per Vento






RISCHIO PER VENTO				
Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	NON SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Vento medio dai quadranti settentrionali		 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Vento medio dai quadranti meridionali		 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
Effetti e danni	Non si escludono danni puntuali e localizzati	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.		

1) Al ricevimento di una informativa/segnalazione (Bollettino di vigilanza/Avviso meteo) la struttura operativa di protezione comunale provvede a:

- informare la popolazione** che sussiste una condizione di Rischio per vento forte/burrasca/burrasca forte con possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne di vegetazione e prescrive di adottare le norme ed i comportamenti di autoprotezione;
- chiudere** le aree pubbliche.

NB: tali procedure devono essere adottate anche quando tali fenomeni siano previsti associati a altri eventi meteorologici (temporali e rovesci forti) ed eventi meteo-idrologici (inondazioni).

Rischio per disagio fisiologico per caldo

RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO				
Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	NON SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Disagio fisiologico per caldo		 Caldo	 Molto caldo	 Ondata caldo
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate
Effetti e danni	Non si esclude disagio localizzato e/o di breve durata	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta		

Le *ondate di calore* possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione “suscettibili” a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie.

- 1) Al ricevimento di una informativa/segnalazione (Bollettino di vigilanza/Avviso meteo) la struttura operativa di protezione comunale provvede a:
 - informare la popolazione raccomandando** l’applicazione delle norme e regole di autoprotezione.
- 2) In caso di prolungata ondata di calore o del raggiungimento di temperature eccezionali la struttura comunale di protezione civile provvede a:
 - fornire il sostegno operativo al sistema sanitario** per l’emanazione di ordinanze atte a tutelare la salute dell’individuo, le risorse idriche e per tutte le attività eccezionali che dovessero rendersi necessarie.

Rischio per disagio fisiologico per freddo

RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO				
Rischio meteo assente/presente				
Classificazione fenomeno meteo	NON SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Disagio fisiologico per freddo	-	 Freddo	 Molto freddo	 Ondata freddo
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso
Effetti e danni	Non si esclude disagio localizzato e/o di breve durata	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo		

Le *ondate di freddo* possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione “suscettibili” a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie.

- 1) Al ricevimento di una informativa/segnalazione (Bollettino di vigilanza/Avviso meteo) la struttura operativa di protezione comunale provvede a:
 - informare la popolazione raccomandando** l’applicazione delle norme e regole di autoprotezione.
- 2) In caso di prolungata ondata di freddo o del raggiungimento di temperature eccezionali la struttura comunale di protezione civile provvede a:
 - fornire il sostegno operativo al sistema sanitario** per l’emanazione di ordinanze atte a tutelare la salute dell’individuo, la chiusura delle Scuole e per tutte le attività eccezionali che dovessero rendersi necessarie.

Procedure speciali per rischio dighe

Le procedure speciali riguardanti il rischio dighe sono state predisposte tenendo conto dei contenuti del Piano di emergenza per interventi di protezione civile a salvaguardia del territorio e tutela delle popolazioni delle valli Sturla e Lavagna-Entella, nell'ipotesi di collasso o piena artificiale della diga di Giacopiane predisposto dalla Prefettura di Genova e tenendo conto di due possibili condizioni:

- **Ipotesi di collasso strutturale dell'impianto di ritenuta;**
- **Ipotesi di onda di piena artificiale per apertura degli scarichi dell'impianto di ritenuta;**

Nell'ipotesi di **collasso strutturale dell'impianto di ritenuta** ad oggi non si dispone di dati relativi a studi specifici ed indagini finalizzate alla simulazione dei possibili effetti dell'onda di sommersione delle aree di fondovalle ricadenti nel territorio comunale di Leivi (T. Lavagna – zona Via Gazzo).

Sulla base delle conoscenze ad oggi disponibili in ordine alla propagazione dell'onda di sommersione, nell'ipotesi di collasso, si evidenzia che in corrispondenza del tratto di interesse (compreso tra la Località Santa Maria di Sturla, sul T. Sturla e la Località Rivarola sul T. Lavagna - confluenza con il T. Entella) le portate artificiali previste risultano rispettivamente essere comprese tra i $5.331\text{m}^3/\text{s}$ ed i $2.245\text{m}^3/\text{s}$.

In questo tratto sono previste, inoltre, altezze dell'onda di sommersione rispettivamente comprese tra 11,05 m e 6,97 m e tempi di arrivo compresi tra 18'10" e 38'37" (dati desunti dagli Uffici della Prefettura di Genova).

Rispetto a tale condizione al ricevimento di una segnalazione/informativa dalla Prefettura e/o dall'Ente gestore dell'impianto e/o da altro Ente dell'imminenza di un collasso dell'impianto, la struttura operativa comunale di protezione civile, qualora i tempi lo consentano, provvede a:

- avvisare immediatamente il Sindaco** (o suo delegato);
- mantenere i contatti** con l'Ente gestore dell'impianto, con la Prefettura, la Regione Liguria;
- predisporre la chiusura** della viabilità e la predisposizione di specifici cancelli nei nodi strategici per il controllo degli accessi all'area di Via Gazzo;
- attivare l'evacuazione dei residenti e personale impiegato nelle aziende ed attività** in corrispondenza delle aree di fondovalle di Via Gazzo.

Qualora i tempi non lo consentano, il Sindaco (o suo delegato) supportato della struttura operativa di protezione civile comunale provvede a:

- informare immediatamente (mediante altoparlante) la popolazione residente** nelle zone di fondovalle di Via Gazzo di abbandonare con immediatezza le aree per portarsi in posizione alta e sicura. – **NB:** in tale situazione l'impiego di allarmi sonori potrebbe risultare un utile strumento di avviso alla popolazione che consente di guadagnare tempo;
- predisporre (se possibile) la chiusura** di tutti i punti di accesso alla zona di Via Gazzo.

Ad evento avvenuto con conseguente danno sono applicate le **procedure standard** previste nella fase di gestione dell'emergenza e del soccorso.

Nell'ipotesi di **onda di piena artificiale per apertura degli scarichi dell'impianto** si evidenzia che allo stato attuale delle conoscenze in corrispondenza della confluenza tra il T. Sturla e il T. Lavagna, l'altezza massima dell'onda di piena artificiale prevista, connessa alle manovre di apertura dei soli scarichi di fondo è pari a 1,44 m, mentre nel caso di contemporanea apertura degli scarichi di fondo e superficiali sono previste altezze dell'onda di piena pari a 1,53 m (dati desunti dagli Uffici della Prefettura di Genova).

Al ricevimento di una segnalazione/informativa dalla Prefettura e/o dall'Ente Gestore dell'impianto e/o da altro Ente della prevista apertura degli scarichi dell'impianto di ritenuta, la struttura operati-

va comunale di protezione civile provvede a:

- avisare immediatamente il Sindaco** (o suo delegato);
- mantenere i contatti** con l'Ente gestore dell'impianto e con la Prefettura;
- verificare le condizione dei deflussi** presenti in alveo nella zona di Via Gazzo.

In caso di alveo asciutto provvede a:

- predisporre una sorveglianza** della zona di Via Gazzo;
- attuare lo sgombero cautelativo** dei residenti negli edifici/strutture situati a ridosso delle sponde dell'alveo di magra, soprattutto laddove sussiste, in rapporto alla vicinanza all'alveo, un evidente pericolosità in relazione ai possibili effetti di erosioni spondali.

In caso di alveo in piena (per effetto di eventi meteo-idrologici pregressi o in corso) provvede a:

- attuare le attività previste nella procedura speciale per rischio idrogeologico/idraulico adottando le misure necessarie di salvaguardia delle persone e gli sgomberi** che si rendessero necessari durante l'evento a tutela della pubblica e privata incolumità;
